

Interpellanza n. 1128 – Consigliere Foti**Risposta in Aula – Seduta pomeridiana di mercoledì 21 ottobre 2015**

La Giunta Regionale apprende dal Consigliere interpellante la vicenda riportata e naturalmente esprime solidarietà per la vittima di estorsione, tuttavia non appare possibile un intervento regionale attraverso le norme richiamate dal Consigliere.

Infatti, ai sensi del comma 4 dell'art. 7 L.R. 24/2003 *“Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”*, la Fondazione emiliano-romagnola interviene a favore delle vittime di reati, qualora da delitti non colposi commessi nel territorio regionale ovvero nei confronti di cittadini ivi residenti derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. La fondazione interviene su richiesta del sindaco del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima stessa.

Non appare questo il caso di specie essendo la vittima residente a Gela quando venne fatto bersaglio di pratiche estorsive ed essendo quindi anche la stessa attività delittuosa posta in essere al di fuori del territorio emiliano-romagnolo.

Rispetto poi all'art. 9 *Interventi per la prevenzione dell'usura e di altre fattispecie criminogene* della Legge regionale 09 maggio 2011, n. 3, *“Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”*, si specifica che nei confronti dei fenomeni connessi all'usura la Regione promuove specifiche azioni di tipo educativo e culturale volte a favorirne l'emersione, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni economiche e sociali presenti nel territorio regionale.

Né può applicarsi l'art. 11 sempre della L.R. 3/2011 in quanto fa espresso riferimento all'intervento della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, non attivabile per le ragioni sopra richiamate.

Si aggiunge che sulla materia della tutela delle vittime di usura ed estorsione è attivo un gruppo di lavoro regionale multidisciplinare, la Cabina di regia per la Legalità istituita con Delibera di Giunta regionale n. 191 del 27/02/2015, al fine di favorire l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per garantire il raccordo e l'armonizzazione degli interventi regionali posti in essere ai sensi delle LL.RR. n. 11 del 2010, n. 3 del 2011 e n. 3 del 2014. Tale gruppo di lavoro sta attualmente elaborando proposte anche sulla prevenzione dei fenomeni di estorsione ed usura che saranno poste all'attenzione della Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile istituita ai sensi dell'art. 12 bis della l.r. 3/2011, così come modificata dalla Legge regionale 16 giugno 2015, n. 7, al fine dell'elaborazione di un testo finale da portare all'approvazione della Giunta Regionale.